

L'ufficio di presidenza della commissione Riforme replica a Chiaravalloti

# «Sono rilievi ingiustificati»

## Calabria Civica: «Patto tra consiglieri per essere rieletti»

REGGIO CALABRIA - Ingiustificati e anche poco approfonditi: l'ufficio di presidenza della Commissione Riforme del Consiglio regionale della Calabria respinge i rilievi che il presidente della Regione, Giuseppe Chiaravalloti aveva formulato in una lettera dedicata ai contenuti della proposta di nuovo statuto regionale elaborata dall'organismo. "Le preoccupazioni del presidente Chiaravalloti - si afferma in una nota firmata dai componenti l'Ufficio di presidenza della Commissione, Paolo Naccarato, Giuseppe Bova e Giuseppe Pezzimenti - sono ingiustificate e frutto di un chiaro deficit di approfondimento che, forse, non ha consentito una valutazione piu' serena e piu' prudente dell'intero complesso lavoro che da un anno la Commissione sta portando avanti all'unanimita'".

Secondo il vertice dell'organismo consiliare incaricato di stilare la "carta costituzionale" della Regione, infatti, Chiaravalloti "avrebbe per esempio potuto riscontrare che la paventata possibilità di ribaltoni non esiste, in quanto le norme approvate escludono nella maniera più categorica tale possibilità. In realtà, con estrema serietà e forte senso di responsabilità, la Commissione è riuscita ad individuare risposte moderne ed avanzate su questioni notoriamente controverse, che hanno fin qui bloccato l'iter riformatore in quasi tutte le regioni d'Italia". Secondo quanto riporta la nota "in tal modo si è guadagnato alla Calabria un posto di primo

piano ponendola all'attenzione di un ricco dibattito nazionale che, per una volta, ha fatto riscuotere alla nostra Regione grande rispetto e considerazione. Del resto - prosegue la nota - il lavoro che sta per essere concluso è il libero e democratico risultato di un ampio confronto che si è svolto attraverso centinaia di ore di riunioni nelle quali sono state coinvolte attivamente le diverse articolazioni della società calabrese, che hanno fornito con particolare impegno un contributo prezioso alla riflessione di tutti i gruppi politici. Tutto ciò in ottemperanza scrupolosa al dettato costituzionale e nel più rigoroso rispetto di un preciso e vincolante adempimento che nessuno può pensare si possa interrompere". "Ecco perché - è detto ancora - l'Ufficio di presidenza della Commissione Riforme si augura che il presidente Chiaravalloti possa riconsiderare a seguito di meditati chiarimenti alcuni giudizi ingenerosi ed infondati nei confronti del lavoro della massima Assise rappresentativa della Regione, senza far scadere il confronto, con argomentazioni pretestuose, su un piano di basso profilo polemico".

"È possibile - sottolineano Naccarato, Bova e Pezzimenti - in ogni caso riportare il giusto dissenso su taluni istituti, che legittimamente possono non condividersi, sul binario del civile, pacato e rispettoso confronto democratico".

"L'Ufficio di presidenza è pienamente consapevole che prevarrà il più alto senso di responsabilità in ciascuno e che, nella prossima riunione della Commissione prevista per il 11 giugno insieme al presidente Chiaravalloti, in un clima di reciproca comprensione, si potranno ritrovare le ragioni profonde di una comune convergenza di idee e propositi su di un tema così fondamentale per il futuro della Calabria. Del resto, il dovere di tutti i consiglieri regionali e quindi anche del presidente Chiaravalloti - conclude il comunicato - è quello di andare avanti, risoluti, nel lavoro, per dare alla Calabria una possibilità vera di svolta e di cambiamento attraverso le indifferibili riforme".

Ieri si è registrata anche una presa di posizione di "Calabria Civica onlus".

"Lo statuto regionale dovrebbe essere un patto tra cittadini e Regione. Quello che sta disegnando la Commissione per l'Autoriforma sembra più un patto tra consiglieri regionali: tra quaranta consiglieri che sperano di di-

ventare sessanta per aumentare del 50% la possibilità di essere rieletti". E' quanto si afferma in un comunicato dell'associazione secondo cui "ha ragione il presidente della Giunta regionale quando, a proposito della proposta statutaria che la Commissione per le Riforme si appresta ad approvare, parla di "penoso arretramento etico, culturale e politico". L'arretramento - prosegue Calabria Civica - non riguarda solo i rapporti tra l'esecutivo, o meglio tra il Governo ed il Consiglio regionale (pur se riguarda

anche questo), ma più in generale il rapporto tra l'istituzione Regione e i cittadini".

A giudizio di Gianni Malgeri, presidente dell'Associazione, «soprattutto lo statuto elaborato dalla Commissione non risponde ad una questione fondamentale che, irrisolta finora, rappresenta una palla al piede per la nostra regione: come rafforzare gli strumenti di governo e al tempo stesso quelli di controllo e come garantire ai cittadini una partecipazione incisiva ai processi decisionali».